

Il panorama che ci circonda muta lentamente: in lontananza vediamo alcuni bacini idrici mentre adesso la terra rossa sostituisce, alla base delle piante di ulivo, quella nera che finora abbiamo osservato.

Poiché il chilometraggio totale non è indifferente a questo punto del viaggio, quando ormai la stanchezza può sopraggiungere in qualunque momento, abbiamo deciso di spezzare il



*tragitto lungo l'Autovia del Sur, facendo tappa in un bel campeggio che si trova all'interno di una fitta pineta, sul crinale montagnoso che separa il territorio dell'Andalusia da quello della Mancha: si tratta del "Camping Despeñaperros" che troverete alle* **Coordinate G.P.S.:**

- N.38°20'37.0", W.3°31'56.1"
- N.38°20.617', W.3°31.935'
- N.38.34360°, W.3.53224°

già al limitare dell'omonimo Parco Naturale.

Facciamo notare come i mezzi di maggiori dimensioni entrino più agevolmente dalla parte posteriore del camping, evitando così l'arco posto all'ingresso: in questo caso occorrerà proseguire per un centinaio di metri lungo il sentiero in terra battuta che costeggia il campeggio.

Se il tempo non fosse il tiranno che tutti ben conosciamo, anche quest'area meriterebbe di essere esplorata: alla reception, oltre al materiale illustrativo, è anche possibile prenotare un tour guidato in jeep 4x4 per far conoscere, in circa 4 ore, almeno i punti più significativi di questo ampio territorio.

Noi abbiamo però, e già da tempo, uno di quegli "appuntamenti" che non possiamo più rinviare: si tratta dei famosi "**Mulini**" di Don Chisciotte che hanno fatto sognare molti di noi fin da bambini. A tal proposito, dopo averli visti nei vari disegni e nelle foto, potremo davvero... toccarli con mano!

Tra le diverse località che ne hanno testimonianze abbiamo scelto volutamente di parlarvi di due soli "gruppi", sia perché ben rappresentano questo "fenomeno letterario" che perché sono quelli più facilmente raggiungibili addirittura in camper, visto che altrove - non potendo accedervi direttamente - avremmo dovuto lasciare il veicolo incustodito per strada...

L'itinerario di avvicinamento scorre via veloce, senza particolari difficoltà, in uno scenario che appare ai nostri occhi un po' più povero, almeno rispetto alle altre Regioni economicamente più sviluppate: qui sono ancora l'agricoltura e la pastorizia a reggere buona parte dell'economia.

Ai margini della strada s'incontrano molte rivendite improvvisate di meloni e di angurie: la qualità offerta è particolarmente elevata, per cui se foste interessati...

All'arrivo nei pressi di **Consuegra** (uscita n.59 dalla **CM42**) troverete una stazione di servizio: da lì alzando lo sguardo potrete ben ammirare, in alto sulla collina, il "fronte" disegnato dai primi mulini "veri", quelli della tradizione letteraria.

Continuate a seguire i cartelli indicatori in loco, attraversando il centro abitato - che non ci è parso degno di nota (così come accadrà anche più avanti in altre località) - e ben presto raggiungerete un primo **punto di sosta e di parcheggio**, **Coordinate G.P.S.:**

- N.39°27'14.7", W.3°36'40.0"
- N.39°27.245', W.3°36.667'
- N.39.45409°, W.3.61112°



*Da qui manca ancora un bel pezzo prima di arrivare in mezzo ai mulini, per cui vi consigliamo di continuare a salire in camper fino a raggiungere il parcheggio superiore, posto proprio sulla linea dei Mulini* **Coordinate G.P.S.:**

- N.39°26'56.1", W.3°36'24.3"
- N.39°26.935', W.3°36.405'
- N.39.44892°, W.3.60675°

In quest'ultimo tratto la sede stradale si un po' restringe, ma non vi sono particolari problemi se non nell'eventuale incrocio con bus turistici: il tratto è però solo di due chilometri e la visibilità è sempre buona, così da poter decidere come effettuare un'eventuale manovra.

Una volta parcheggiato il camper (lo spazio è sufficientemente grande da consentire anche la sosta dei bus) non avremo che farci prendere dall'emozione: sotto di noi vi è la pianura sconfinata nella quale ci trovavamo solo poco fa e qui, proprio accanto, ecco i bianchi e fulgidi "guerrieri", quelli che popolavano la fantasia di Cervantes e che hanno dato vita alla sagra del "Don Quijote"...

Il cielo terso e azzurro splendidamente contrasta con queste sagome candide: oggi la maggior parte di essi è stata ristrutturata esternamente mentre i meccanismi originali funzionano ancora, e solamente in alcune occasioni e per poche volte all'anno.

Lo "spettacolo", così come l'emozione, merita comunque davvero: le grandi pale nere sono prudenzialmente tenute legate, proprio come fossero cavalli pronti a scalpitare ad ogni alito di vento...

